

**VERSO IL VOTO
NEL CAPOLUOGO****Il leader di partito**

«Noi ci mettiamo la faccia in tutto quello che compiamo al contrario di Vendola e della Capone»

La previsione del segretario nazionale del partito: «Il sindaco sarà riconfermato»

«Lecce un esempio del buon governo Pdl»

In piazza S. Oronzo, Alfano per lo sprint di Perrone

di **Alessandra LUPO**

Definisce Paolo Perrone il "nostro bravissimo sindaco che sarà certamente riconfermato", e poi lo mette in guardia da una sinistra, "ovunque uguale a se stessa, che non si scuserà mai dei propri errori". È stata una benedizione generosa e sentita quella di Angelino Alfano che ieri sera, per la prima volta a Lecce, dopo aver toccato Brindisi e Taranto, ha partecipato all'evento clou della campagna elettorale per le comunali del centrodestra. E anche se probabilmente piazza Sant'Oronzo non era quella che il Pdl avrebbe voluto per salutare il suo segretario nazionale, in un periodo che non ha premiato con un bagno di folla i comizi di nessuno, ad accogliere Alfano c'erano in ogni caso tutti quelli che ci dovevano essere. Dal quartier generale del Pdl, con Raffaele Fitto e Alfredo Mantovano in prima fila, ai rappresentanti della coalizione, ringraziati

«Il vessillo della città prevalga sugli interessi dei vari schieramenti politici, incluso il nostro»

pubblicamente dal coordinatore provinciale del Pdl, Antonio Gabellone. Ma soprattutto una commossa Adriana Poli Bortone che non ha fatto una piega nemmeno di fronte al mancato ringraziamento ufficiale da parte di Alfano, passaggio che più di qualcuno si aspettava, restando saldamente al suo posto.

Nel discorso del numero uno del Pdl infatti le questioni locali ci sono entrate ben poco. Alfano ha anzitutto affrontato il difficile quadro nazionale, intervenendo sulla riforma del lavoro, per esempio. «Non vogliamo mettere in difficoltà questo governo, continueremo a insistere affermando una questione che ci pare di buon senso: in un tempo di disoccupazione bisogna semplificare la vita e le regole a chi le assunzioni le fa, ovvero gli imprenditori, i commercianti, gli artigiani. A costoro non va complicata la vita, ma va contrastata la precarietà».

Poi Alfano ha anticipato la proposta di legge sui pagamenti della Pubblica amministrazione a 60 giorni e poi, rivolgendosi al centrosinistra, gli ha rimproverato di non dire la verità sulla crisi. «Oggi ammettono che non è il Governo ad avere la colpa, su quello precedente invece hanno sempre scaricato ogni responsabilità dei problemi economici del Paese». Il segretario del Pdl rincara la dose parlando della sinistra pugliese e non esita nemmeno a parafrasare Fabrizio De Andrè, accusando il Governo regionale di «dare buoni consi-

gli se non può più dare cattivo esempio».

«Dobbiamo andare a spiegare nelle piazze che noi siamo diversi dagli altri protagonisti della politica regionale e comunale», ha continuato Alfano. «Perché noi ci mettiamo la faccia, in tutto quello che facciamo. Cosa che non fanno loro, che non fa Vendola e che non fa la Capone». Alfano si dice convinto che Perrone vincerà al primo turno «perché ha ben governato e la città glielo riconosce». «Lo seguiamo con convinzione - ha detto - non solo per la sua appartenenza politica, ma per i risultati che ha avuto a Lecce, dove trionfa la bellezza». E a questo proposito la spinta finale di Alfano nei confronti di Perrone è tutta di carattere territoriale, quasi in linea con la disaffezione dei cittadini nei confronti della politica: «Nel momento in cui gli interessi di Lecce e dei leccesi fossero in contrasto con quelli del Pdl, io ti chiedo di far prevalere gli interessi della tua città. Il gonfalone di Lecce sventoli sempre più altro della bandiera dei partiti».

